## IL RACCONTO GIALLO

# "Ti voglio, assassino!,,

di RICHARD BRISTER

me di William V. Garvey, era damente.

Quella prima mattina ebbe un ressano di casi criminali > si disse cattolo che teneva fra le mani c brutto risveglio. Harry, per mille Harry, ma tuttavia la cosa lo sec- lo colpi ad un occhio. Harry cad-buone ragioni, aveva il sonno leg- cava l'gli si annoiava in quel de e la sua arme mancò il segno. suo richiamo e poi ancora . Ah! loro sei figli chiassosi. ecco! erano le prime strofe della canzonetta - Li voglio - ti vo- - Una mattina quando l'uccello |

letto immobile, agghiacciato. « Per Sognava di trovarsi in città in to! », gli disse spingendolo verso Dio , si disse, e non sono super- un locale notturno con una don- la macchina. stizioso. Devo farmi coraggio», na, una donna bella e affascinan-Pure quelle note e quelle parole te. F quel maledetto uccello. gh rimbombavano nel cervello. Egli afferrò la «Luger», che te-Gli ricordavano quella sera, quan- neva sempre sotto al cuscino, e la do. sottrattosi, per miracolo, alla puntò verso l'uccello. Ma non caccia della polizia dopo l'attac-co alla banca, era riuscito a far-be paura di sè stesso, di quello si dare un passaggio in macchina che avrebbe potuto fare. Si sada quella giovane coppia in viag- rebbe rovinato come uno stugio di nozze. Sotto la minaccia pido qualunque, e per che cosa, continua della sua pistola, Harry poi...

gerissimo. Era stato il semplice luogo, la pesca gli era divenuta. Quando si risvegliò, la polizia canto di un uccello a farlo sve- odiosa e sentiva la mancanza era già li gliare di soprassalto, ma c'era della città con tutti i suoi diverti- Mentre lo portavano via ammauna ragione precisa. Non gli ci menti. Ben presto, però, le due nettato, attraverso il giardino. vollero più di trenta secondi per donne partirono e l'appartamen-improvvisamente sussultò. Quel capirla. Dove aveva sentito quel to venne occupato da un padre suono «Ti voglio... ti voglio...» fischio? L'uccello ripetè ancora il di famiglia, da sua moglie e dai l'aveva udito di nuovo! «Ti vo

do sveglio proprio sul più bello ciso, la zona è piena di quegli uc-Harry Lanton giaceva nel suo di un sogno, egli perse la testa leelli e hanno tutti lo stesso can-

aveva costretto l'uomo a portarlo Ah! no, doveva calmarsi! Guar-in un luogo deserto e poi, fra il dò fuori dalla finestra e notò che i



Sparo... ma l'altro sparo prima di lui...

voglio ji voglio. Egli punto ac-

Il ragazzo, non appena fu sce-

-o in giardino, noto la -comparsa

lasciata li .su quella sedia, ed

piccolo uccello morto con cui

derlo. Il colpo che aveva stron-

cato la tenera vita era visibile.

E' stato ucciso con la mia ri-

voltella», esclamò il ragazzo cor-

rendo verso il padre. 🕻 Ma non

La bocca dell'uomo prese una

piega amara, quasi di odio, men-

tre si dirigeva a grandi passi ver-

50 il collage adiacente. Bussò for-

e alla porta di Harry, che si sen-

prendere dal panico Ma non

era nulla da fare, doveva ri-

spondere alla chiamata di quel-

l'nomo. Andò ad aprire la porta.

«Il mio ragazzo ha perduto la

sua rivoltella ad aria compressa,

vengo solo per chiedervi se l'a-

vete vista. So che non vi piac-

ciono gli uccelli, me lo hanno as-

sicurato le due signorine Brown!

prima di andarsene, ed un uc-

nel vostro appartamento».

la pistola del ragazzo.

che era insopportabile».

di fare la faccia feroce.

ono stato io! >

curatamente l'arme e sparò

passavano la maggior parte delle giardino e afferrò la pistola. Così, Harry decise di parlare con chi tempi. L'uccello, come sem-

Signorina Brown, immagino di fronte alla sua finestra e gorche a voi ed a vostra sorella piac- gheggiò il solito ritornello cTi ciano gli uccelli ». « Proprio così, signor Garvey ».

la più anziana di esse.

Fanno molto rumore, specie al mattino, non vi pare? · . · Beh, se vi danno fa-tidio... potremmo dar loro da mangiare della pistola. Era certo di averla

-ulle rive del lago... >. «Ce n'e uno, poi, che fischia ora non c'era più. Il padre lo

così », spiegò Harry riproducen- sgridò. «Sei un disordinato», gli do il suono. « Mi da particolar- disse Ma poi venne trovato il

- Va bene, faremo del nostro giocherellava Lisa, la gatta di ca-·······landing in the state of the contract of



Liz Taylor è tornata in Inghilterra depe il secondo viaggio di nozze i fine », sibilò l'uomo. « Mi fate gazzo; la popolazione indiana, dun-

Harry Fanton, sotto il falso no- meglio », rispose Edith Brown aci- schifo ». E così dicendo gli sparo su una guancia. Il dolore era punandato ad abitare nel cottage nu- Ma il passero era ancora li, il gente Harry era fuori di sè. Quelmero 18. in quella località deser- mattino seguente. Harry si alzò l'uomo non sapeva con chi aveva ta e calma. Aveva portato con sè come una furia e andò a chiude- a che fare... glielo avrebbe fatto due valige piene di abiti sportivi re la sua finestra con violenza, vedere lui. Si precipitò in camera da poco prezzo, nonche la sua Da quel giorno, le due donne seguito dall'altro, e afferrò la Luger > e due altre pistole au-llo evitarono con cura. « Non so-le Luger > Sparò... ma l'altro spano il tipo di persone che si inte- rò ancora prima di lui col gio-

> glio.. >. Il poliziotto lo guardò con un sorriso ironico.

 $-\epsilon$   $\Gamma$  -inutile che tu l'abbia uc



Un raro momento di riposo, questo, per Gina Lollobrigida, La nostra bella attrice, infatti, dopo aver girato « Fanfan la Tulipe » è tornata nuovamente in Francia dove interpreterà il film «Le belle di notte» sotto la regia del famoso regista René Clair

CARLETTO ANNOVAZZI VISTO DA GIANNI PUCCINI

ra mondiale ... si cantava nei di fare le valige. caffè concerto una canzonetta chel diceva: « Conoscete la bella Gina? con la classica incoscenza dello se», sta facendo la valigia. Una Se non la conoscete, allor si sa lestraneo. Voi non sapete cosa sia beltà ». tografie, il pubblico francese la si, parto, vado a Parigi. applaude in questi giorni sugli schermi di Parigi in Fanfan la Tulipe, una allegra storia che ella ha interpretato al fianco di Gétard Philipe.

Quando andiamo a trovarla, la sua stanza è un problematico in- a lavorare con René Clair, come sieme di valige aperte, di libri, farò appena giunta. E' un regista di abiti e biancheria sparsi un po' dappertutto, di un bellissimo Ilupo che si aggira con aria smar-

tura al tempo della prima guer- i capelli sul viso, sta cercando na. Anche Eleonora Rossi Drago,

- Sono tentata di non partire ve viaggio. Oggi, chi non la conosce, la bel- mai più — confessa, sconsolata. — A Capri, due giorni di rila Gina Lollobrigida? E non so
Non avrei mai creduto che poso in mezzo a settimane di lalo in Italia: le riviste america- mettere insieme un po' di roba voro assillante — ci spiega. — Ci ne pubblicano sue suggestive fo- costasse tanta fatica. Comunque, sono delle sere in cui vorrei es-

> - Un viaggio di piacere? - No, di lavoro. Mi piacerebbe molto andare finalmente in Francia per riposarmi; ma ugual- svegliarmi. mente piacere mi fa cominciare che ho sempre ammirato molto.

- Cosa girerà con lui? - « Les belles de nuit », un divertente film nel quale farò la parte di una giovane algerina del l dell'esercito francese.

li questo. E' un ragazzo allegro, pri', il mio primo film, ne aveva, impatico, pieno di vivacità e di interessi. Lavoriamo bene insieme, e spero che il pubblico accoglierà questo nuovo film con

### **ELEONORA ROSSI**



Molti, molti anni fa - addirit-|rita e della stessa Gina che, con| Tutti partono, questa settimala bella interprete del recente - Parte? - le domandiamo, «Verginità» e di «Persiane chiu» piccola valigia, però, per un bre-

> sere morta per non vedere, al mattino, il viso della mia governante (una cara amica che è con me da cinque anni, ma che credo non dorma mai) che viene a

— Cosa sta girando? - Sto fi do Umanità.

Umanita rginità, e poi sta per uscire sualità. - Cos'è, ha una passione per

gli accenti? — le chiediamo. - Via, non mi prenda in giro 1830, innamorata di un soldato anche lei! Non io, nel caso, ma i mici produttori. E poi, ecco: « Tre storie proibite », ad esempio, il film di Genina che usci-- Ancora Gérard Philipe, e rà tra poco, non ha nessun acne sono davvero contenta, anche cento. E neppure «I pirati di Ca-

Incontrare Franca Rame e senlo stesso successo di «Fanfan la tirsi immediatamente incapaci di fare una regolare intervista è tutt'uno. Così, fatto unico nella storia del giornalismo, la situazione si è capovolta e la bella Franca... ci ha dovuto intervistare. « Le sue impressioni? .

- Eccole - abbiamo risposto impacciati - lei è straordinariamente bella.

— Eppoi? - Beh, potremmo aggiungere ancora che dimostra vent'anni, che certamente farà molta strada nel cinema, che...

questo punto Franca Rame a capito che doveva sbrigarsela da sè ed ha continuato per suo conto: Sono nata a Milano 21 anni fa. Ho debuttato in un fi m che comparirà tra poco: « Pauaveri e papere» di Marchesi e Metz, girato a tempo di primato, in soli 29 giorni, con Walter Chiari e Annamaria Ferrero Por è arrivato il sig. Whitefield, produttore americano, che m: ha detto di andare con lui. Io naturalmente ho detto-che non pr tevo perchè amavo già un uomo ma quello ha detto che intendeva portarmi con lui in America per girare un film. E allora ho firmato un contratto e presto

## Costò al Milan 50 lire oggi vale 50 milioni

Lungo come una pertica largo come un comò lo spaccatutto dei campi di calcio

trovo che la frequentazione di poco 50 milioni. pioni dello sport — del calcio, oprattutto —, inseparabili, almeno per certe città, da altri e più significativi caratteri locali. Non sono pensabili, per un osservatore attento del costume, gli anni tra il 1925 e il 1940. a Roma, senza Bernardini e Ferraris IV: la Torino della stessa epoca, senza Janni e Combi e Gabetto e Borel II; Napoli senza Sallustro: Bologna senza Schiavio. E Milano? A cavallo tra lo anteguerra e il dopoguerra del| primo conflitto mondiale, accanto all'affermarsi — che so? della grande industria, il cronista curioso dei fenomeni marginali non dovrebbe ignorare le figure cosi tipicamente meneghifolto di un bosco, li aveva uccisi fragazzi dell'appartamento accan- ne di De Vecchi e dei fratelli to crano già alzati e giocavano Cevenini: e come sarebbe tetra, in giardino Improvvisamente vino la Milano degli anni fascisti, se non l'illuminasse la gioiosa prene a cantargli di nuovo la sua intento a giocare con una pistola di Milano appunto così colora di mancana pistola di milano appunto così colora di milano degli anni fascisti, se non l'illuminasse la gioriosa precanzone. Era chiaro che la be-jad aria compressa. Si divertiva tutto ciò che sia milanese, ha

stiola non sapeva nulla di lui e a colpire un tiro a segno. E allo-bisogno come dell'aria per renon poteva certo immaginare che ra ebbe un'idea. Ecco l'arme idea-spirare, ad ogni generazione di cgli fosse l'uomo tanto affanno le per disfarsi di quell'uccello! calciatori, di un idolo tutto suo samente ricercato dalla polizia. Era un mezzo silenzioso ed effidel quale potersi vantare din-Alzatosi, Harry si preparò due cace. Lo sapeva perchè da bam- nanzi al mondo intero. Ai giorni uova al prosciutto e poi andò a bino si era divertito a prendere nostri quest'idolo si chiama Anpesca. Per due, per tre giorni, di mira gli uccelli con una pi-il fatto si ripetè alla medesima stola di quel tipo Notò con inora. Egli si sforzò di ignorare finito piacere che il ragazzo avel'uccello. Nell'appartamento accanto al suo, vivevano due vecchie signorine, di quelle che di
della sera il ragazzo dimentio di la contrata in giardino. Col calar
della sera il ragazzo dimentio di la contrata in giardino. tanto in tanto si concedono il della sera, il ragazzo dimenticò largo, familiare accento grave lusso di una breve vacanza per del tutto l'arme ed Harry, quando dei lombardi sulla "e», da ca'- ed entro a bottega Una parola: salto al «Carlètt. Debutto sufficientemente, biasimata illustre sica prende un avvio particolarmente dimenticare l'asfalto della città, si fu accertato che tutti dormi- carri sopra con forza, come un figurateri un eletante costretto contro il «Brescia » (3-1), e non commissione giudicatrice. Erano le signorine Brown. Esse vano. scivolo lentamente nel segno di possesso). Il milanese a vivere in mezzo a fragili por-lasciò più la prima squadra. Chi

tuato alla contabilità scrupolosa campi di calcio, bastava che al- 1947, per 4-1; ovvero la partita la qualità della musica che abbiamo terpreti citiamo i due principali, e vantaggiosa, quanto di sapere casse un braccio e provocava che rivelò in Annovazzi il gran- udito, chiara, semplice ed onesta, ci molto buoni nelle loro rispettive parche el Carlett è costato al terremoti e disastri. Il tempo de mediano destro.

\* Milan », e dunque alla sua cut- ch'egli trascorreva fuori, in ozio, Egli schiacciò col suo peso, come livello, sia come fattura alla di Don Chisciotte, e Giovanni Melipre, si posò sul ramo dell'albero 

Le grandi città si distinguono ta, la modica somma, incredibile era tempo benedetto, tempo che con la sua forza, con la sua clas-l'una dall'altra per tanti segni per i nostri giorni totocalcistici, fruttava Babbo Annovazzi, da se irrompente il vecchio Zsen-comuni e diversi, grandi e mi- di lire italiane 50. Già, 50; non buon milanese, sapeva fare i geller, il vecchio Zsengeller, conuscoli: questo o quel momento una di piu: e oggi, gambe, testa conti s'accorse presto che le as-me a dire, ancora vetri d'antedei tempi andati; un certo ri-|torace e tutto, egli vale poco|senze rendevano piu che le pre-|querra, roba che



ragazzone cominciò presto a nostri campi; ne sono sicuro essere apprezzato: fini in una quadretta chiamata chissà per-

Lungo come una pertica, larg**o come un como, l'A**nnovazzi,

quadra campione del 1951 .

senze di suo figlio in negozio. più. « Carlett » fu il centro progente illustre ha reso famoso E' andata così. Annovazzi era Lo lascio fare, quando vide che pulsore del nettissimo successo. già dal secolo scorso; l'una o un ragazzo famelico, che nasce- cercava di utilizzare la sua for- Tremendo e distruttore come nel l'altra nota inconfondibile di va troppo in fretta, e che sui za fisica sulla bicicletta. E anzi negozio di vetri e cornici annuncolore. Tra quest'ultime, nel no- tredici anni era già lungo come glie ne compro una, da corsa ziammo quel giorno per la pristro tempo complesso e movi- una pertica, sebbene largo quan- Ma presto si vide che l'aspirante ma volta i lanci possenti, l'apermentato, un tempo di transizio- to un como. Suo radre ha un Coppi cresceva troppo i upreve- tura irosa e instancabile del suo ne e di bizzarri contrasti, ci so- negozio di vetri e cornici, il Car- dibilmente, roba da dovergli gioco, fummo tutti facili profeti, no senza dubbio anche i cam-letto si stanco presto di studiare comprare una bicicletta ogni sei quel giorno, nel presagirlo azmesi E fu con sollievo che il zurro alla prima occasione. Che padre s'accorse che la passione fu a Bari, contro la Cecoslovacsportiva del figlio si rivolgeva chia. Oggi, lui, «el Carlett». al piu modico calcio. Gli compro è un po' giù di forma e non anscarpe e pallone, naturalmente, dra in Nazionale: ma se punte-E s'augurava che l'investimento rà i piedi la rivedremo ancora non dovesse deluderlo. Fu fortu- in ganba, lungo come una pernato. Sui campi della periferia tica, largo come un como, sui GIANNI PUCCINI

## chè « Ferrovieri » : debuttà in un mantionament de la company de la comp chè « Ferrovieri»; debuttò in un campionato regolare di « liberi» sullo stesso campo che quindici anni prima aveva visto debuttare Meazza. E dai Ferrovicii, per 50 lire, appunto, passò ai ragazzi del « Milan : rossonero si può dire sia nato, rossonero è rimarra ancora per lunghi anni. Inaugurato il Maggio fiorentino Con "Armida, e" Don Chisciotte, quindici anni.

Annovazzi fracassa-vetri, vetri l'Armida di Rossini, è stata rappre- la vicenda ispirata alle ultime av- na, come abbiamo detto, l'Armida di d'anteguerra, roba che non si entata ieri al Comunale. In prima venture dell'Eroe del Cervantes. Le Rossini che da tempo non vedeva le fabbrica più. Era finita la guer- assoluta. Don Chisciotte di Vito parti vocali, sole, e soprattutto d'as- tavole del palcoscenico, tre atti ispira, la Liberazione era un ricor- Frazzi Attesa con una certa curio- sieme, documentano un gusto per tati ad un episodio della Gerusalem-

do g'orioso di pochi mesi prima sità quest opera, segnalata da quel canto che non rinnega le tradiil « Milan » gettava le Lasi della discusso e discutibile verdetto del La squadra aveva grandi giorche scelse come opera vincitrice l'inla squadra aveva grandi giordelle Piosermia del direttore d'orla scelta e nel dosaggio degli struattraverso l'Armida e le altre opero La squadra aveva grandi giornate e giornate stranamente chestra argentino Juan José Castro,
opache: la mezz'ala sinistra non manches costemble di salla.

La squadra aveva grandi giortelice Proserpina del direttore d'ormenti, ma che non sopraffà il canto, di Rossini che seguiranno, il carattementi, ma che non sopraffà il canto, di Rossini che seguiranno, il carattepacche: la mezz'ala sinistra non manchesi costemble di salla.

La squadra aveva grandi giortelice Proserpina del direttore d'ormenti, ma che non sopraffà il canto, di Rossini che seguiranno, il carattepacche: la mezz'ala sinistra non manchesi costemble di salla.

La scelta e nei dosaggio degli strumenti, ma che non sopraffà il canto, di Rossini che seguiranno, il carattepacche: la mezz'ala sinistra non manchesi costemble di salla. non mancherà certamente di sollenon marciava. E allora Ba- ivare nuovi dubbi sulle capacità di loncieri, a quel tempo allena- vare nuovi dubbi sulle capacità di l'in i sei quadri va giustamente ri- sto con l'opinione comune di Rossiore der diavoli e fece il gran già universalmente, ma non ancora Chisciotte — polche in esso la mu-

recente premio Verdi della « Scala », e comprensibile. La scrittura orche- un tantino polemica per le aperto Tra i sei quadri va giustamente ri-

Fieri dutbi. infatti. hanno tormen- Concertato e diretto con cura da Emile uomo d'affari ma è anche sen- cellane, dove si rigira e un tin- scrive ha assistito a due prove tato anche noi ieri sera ascoltando dio Tieri questo Don Chisciotte ha Il mattino seguente, si alzò di timenta'e, probabilmente di po-tinnio di cocci infranti Un qua'o, decisive per la carriera dell'asso i sei quadri che compongono il Don svuto un'accoglienza assai calorosa con l'onore delle armi. Molti degli proprie giornate in giardino, a il matimo seguenie, si aizo di finalmente aveva qualnutrire gli uccelli. Erano loro che, in un certo senso, li attiravano li. come ai vecin un certo senso, li attiravano li. come ai vectunto alla contabilità serupolosa campi di calcio basta a che al1947 per 4-1 contact dei curtoria curtoria dei curtoria compongono il Don svuto un'accoglienza assat calorosa
che cose è altrettanto contento, un cataclisma Lui. il futuro rillanese: quella, e la vittoria chisciotte di vito Frazzi, composinel suo intimo bonaccione e abispaccatutti, lo spaccatutto dei sulla Roma allo Stadio, nel
tunto alla contabilità serupolosa campi di calcio basta a che al1947 per 4-1 contacto dei curtoria compongono il Don svuto un'accoglienza assat calorosa
contacto dei vito rillanese: quella, e la vittoria
contacto dei vito rillanese di vito Frazzi, composinel suo intimo bonaccione e abispaccatutti, lo spaccatutti, lo spaccatutti, lo processione dei sulla Roma allo Stadio, nel
tunto alla contabilità serupolosa campi di calcio basta a che altunto alla contacto dei vito rillanese; quella, e la vittoria
contacto dei vito rillanese; quella contacto

mi destina al governo.

Son fatto a perfezione

per stare ad un balcone ».

Ma sul balcone il sole

ardeva con calore

l'acqua si consumò

e il flore si ammalo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE Proscrpina succitata. Le scene, sem-[piero in quella del suo scudiero Sanvent'anni nel 1945, somigliara | FIRENZE 27 — L'unica novità pre giustamente tagliate, dimostrano cio. Scene e costumi sono stati dicome un sosia — e anche nel contemporanea del XV Maggio Fiogioco, in un certo senso — allo rentino apertosi sabato sera con la riconda l'allo del libretto, di narrare con chiarezza. Sabato sera era stata messa in sce-

sarese, in opposizione ed in contra-

Dall'esecuzione di sabato sera però l'intento polemico, o rivalutativo come si suol dire, è uscito appena spettatori che affoliavano il Comunale, alla fine dello spettacolo saranno certamente andati con la mente alle pagine del Barbiere e. dal confronto tra l'efficacia comunicativa di una Rosina o di un Don Bartolo, e quella di Rinaldo, di Armida, o di Gosfredo, testè visti e ascoltati, non avranno mancato di trarre le logiche debite conclusioni.

Ed è facile immaginare il succo di queste conclusioni che sorgono spontance, nonostante il severo parere espresso dalla presentazione ufficiale del Maggio, nella quale si è potuto leggere un'aspra censura ai consigli che. nel 1822, Ludvig Van Beethoven dava al nostro Rossini, rallegrandosi con lui per il Barbiere ed esortandolo a continuare nel genere buffe. Confortati perciò dall'opinione generale e da tale giudizio che ci ottiniamo a stimare piuttosto giusto ed autorevole anche noi non esitiamo a dichiarare il nostro scarso entusiasmo per quest'Afmida nella quale abbondano piuttosto le pagine con-

di non eccessivo impegno. Rossini, ne siamo convinti, non ce ne vorrà, dal momento in cui egli stesso, al tempo della composizione dei Mosè incorporò in questo le pagine migliori dell'Armida, togliendole di peso dai tre atti che abbiamo ascoltato sabato sera. Esecuzione melto buona e curats. Voci ed interpreti ottimi, da Maria Meneghini Callas (Armida) a Francesco Albanese (Rinaldo), Mario Filippeschi ed Alessandro Ziliani, Regia, scene e costumi di Alberto Savinio piuttosto inclini a compiacimenti formali. Tullio Scrafin ha diretto energica-

venzionali, di bravura e, forse anche

mento lo spettacolo. MARIO ZAFRED

### Lettera indiana alle Nazioni Unite

le Grandi Potenze seguiteranno a non permetterle di esaminare i casi pre-centati dalle piccole nazioni.

Taccuino di Asmodeo



Da Auova Delhi alla Capitale

Essi, gli indiani, debbono imparare a uccidere. A uccidere gli anicello è stato ucciso con quella pi- mali. Il problema è tutto qui. Uno stola. Permettetemi di cercarla dei principali motivi di incompren-nel vostro appartamento». sione tra gli Stati Uniti e l'India è Gli conveniva tirar fuori subito scono morir di fame piuttosto che uccidere le vacche? Secondo un gros-Ebbene, sì, l'ho presa io. Ecco-Isolano calcolo, in India vivono cinvela. Ho ucciso quell'uccello per- quanta milioni di scimmie. Una scimmia, in genere, mangia e con-Meritereste di fare la stessa suma cibo nella misura di un ra-

Ique, va calcolata tenendo conto di questi cinquanta milioni di bocche la costruzione di alloggi. in più . Giovanni Artieri, dalla Stampa.

Se il sistema di calcolo prende piede, ne vedremo delle belle. In India ci sono cinquanta milioni di scimmie che mangiano come un ra-

Harry non aveva altra scelta. questo: perchè gli indiani preferimenterà incomparabilmente se si calcola la capacità di mangiare che banno le poche diecine di ministri. sottosegretari e affini. Hanro molto appetito mandril'i e babbuini

perciò fanno un partito

con duce Rebecchini

A Palermo sorgono gravi dubbi ella validità della lista presentata

dalla D.C. La lista infatti non era corredata dal prescritto certificato che comprova l'iscrizione dei presentatori negli elenchi elettorali. Come si vede cominciano molto bene. Se persino la lista non ha le carte ın regola, figuriamoci che garanzıa di solidarietà e di fermezza offrono candidati

chi non si regge in predi a terra casca 'a farina del diavoo va in crusca

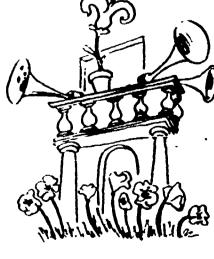
Non bastano le messe

A Cagliari il Quotidiano sardo nnuncia che è stato concesso al Comune un mutuo di 600 milioni per

per contentare i sardi oggi fan le promesse domani è troppo tardi Il flore e il prate

Affacciato ad un balcone che guardava a settentrione in un vaso c'era un flore d'incredibile candors

Era un vasetto pieno d'una limpida acquette ed era, nientemeno, un'acqua benesetta

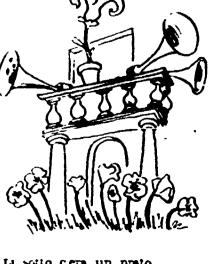


Li sotto cera un prato, un campo sterminato di garofani rossi aiti, robusti e grossi

e di tant'altri flori di diversi colori

Oh, come sono snello! Un altro non ce n'è candido come me ». Così diceva il flore ripieno di candore

diceva il fiorellino € Persino il padreterno



«Oh. come sono bello!

«Sono un dono divino!»



NEW YORK, 27. — Il New York Fimes annuncia che la delegazione dell'India all'ONU ha, su istruzioni del suo governo, inviato alle delegazioni dei paesi asiatici, africani e dell'America latina, come pure alle delegazioni di ta'umi paesi atlantici, una lettera nella quale si dichiara che l'ONU tenderà a scomparire, se le Grandi Potenze seguiteranno a non